

Commissione d'Ateneo per le Biblioteche

Verbale riunione telematica 18 novembre 2025

Il giorno 18 novembre 2025, alle ore 14.30, il prof. Gianclaudio Civale, Presidente della CAB, dopo avere verificato l'esistenza del numero legale, apre la seduta telematica convocata sulla piattaforma MS TEAMS.

Presenti: Bernardini (fino alle 17.00), Cesana (fino alle 16.00), Civale, Della Porta (fino alle 18.00), Ferrari (fino alle 16.30), Frigerio (fino alle 17.35), Invernizzi (fino alle 17.30), Marinelli (fino alle 17.20), Merlini, Morocutti, Piergigli (fino alle 18.05), Proserpio, Romeo, Ruffini (fino alle 16.30), Safina (fino alle 17.10), Turbanti, Venuda (fino alle 16.30)

Assenti: Corno, Montesi, Santangelo, Selva, Testa

Invitate: Pavesi, Tamagni

Il Presidente ricorda l'**Ordine del giorno**:

1. Comunicazioni
2. Aggiornamento sui lavori nelle biblioteche
3. Aggiornamento sull'attività di revisione delle collezioni
4. Riflessioni e prospettive in ambito spending review

1. Comunicazioni

- Civale, a un anno dell'incarico, rileva oltre alla soddisfazione, anche i limiti della CAB che, per *Regolamento di funzionamento degli organi scientifici del Servizio Bibliotecario di Ateneo*, è un organo di consultazione e di raccordo tra la governance e il lavoro quotidiano delle biblioteche;

- Civale dà il benvenuto ai membri di APICE, dott.ssa Claudia Piergigli e prof.ssa Roberta Cesana (che ha sostituito il prof. Paolo Rusconi come Presidente di APICE) che dalla presente seduta entrano in carica a tutti gli effetti;

- Civale comunica che, alla luce delle modifiche apportate al *Regolamento di funzionamento degli organi scientifici del Servizio Bibliotecario di Ateneo* a giugno 2025 (cfr. Verbale CAB 22/07/2025), la figura del Vice-Direttore viene a decadere: per il mandato corrente, le figure sono confermate e solo con il prossimo rinnovo (triennio 2027/2030) non sarà riconfermata.

2. Aggiornamento sui lavori nelle biblioteche

Civale ricorda che lo SBA, in vista sistema tripolare (MIND, Polo centrale, Città Studi), è interessato dai seguenti lavori in corso:

a) Campus MIND

Bernardini, in attesa di maggiori dettagli sulla futura sede, comunica che proseguono i lavori di deduplicazione in sinergia con la Cooperativa CAeB che aiuta nella ricognizione del materiale. Principalmente, i rallentamenti sono dovuti ai tempi di smaltimento del materiale cartaceo, una volta ricevuta l'autorizzazione dalla Soprintendenza, poiché gli uffici deputati allo smaltimento in Ateneo sono spesso impegnati in altri traslochi. Inoltre ricorda alla CAB la vendita del magazzino di Via Vanvitelli, che è stato improvvisamente e senza preavviso sgomberato, con conseguente stoccaggio del materiale proveniente dal magazzino della ex biblioteca di farmacologia in Via Balzaretti, in vista del trasferimento a MIND; allo stato attuale, in magazzino è saturo. In generale, Bernardini riferisce che si ha poco controllo sugli spazi assegnati allo SBA, di cui talvolta viene modificata la destinazione senza preavviso: spostamento del materiale dal LITA di Segrate (130 scatoloni); sgombero compatibili di via Pascal per creare studi docenti di Via Vanvitelli.

Dall'ultimo aggiornamento al board di MIND di ottobre 2025, si conosce che l'attivazione della sede di MIND sarà prevista per l'anno accademico 2027/2028, ma non si sa ancora se la biblioteca aprirà con o senza il materiale (sito in Città Studi) né si ha contezza degli arredi selezionati in fase di progettazione.

Morocutti ricorda che a MIND il problema principale è il deposito: viene costruito su una piastra a forma di L: questa forma non ha consentito di ottimizzare gli spazi ed avere un deposito idoneo. Bernardini precisa che il rischio è rappresentato anche dagli arredi: non saranno altro che compattabili tradizionali e non salva spazio, con il rischio di avere gli spazi quasi saturi all'apertura.

Morocutti sottopone alla CAB un altro elemento di attenzione su MIND: la potenzialità innovativa del progetto consisteva nell'uso più flessibile degli spazi e in un'entrata in biblioteca più informale, rispetto alla classica concezione della biblioteca silenziosa. Si tratta di un nuovo elemento per una biblioteca accademica contemporanea, ma ad oggi non c'è nessuna certezza che il progetto pensato sarà ricevuto in questi termini. Nonostante il lavoro degli esperti in materia che hanno proposto suggerimenti innovativi, le spinte verso altre soluzioni più semplici e di immediata comprensione (es: postazioni di lettura in batteria) hanno trovato maggiore spazio rispetto ai suggerimenti proposti dei bibliotecari.

Ruffini, alla luce di quanto esposto, riflette sul metodo di lavoro utilizzato nell'ambito dell'edilizia universitaria, caratterizzato da bassi livelli di programmazione, e domanda cosa possa fare la CAB per avere maggiore anticipazione e come sensibilizzare le diverse Commissioni e la governance. Suggerisce che la CAB trasmetta le proprie preoccupazioni alla governance e agli osservatori competenti, con un documento che illustri tutti i rischi legati alla scarsa programmazione dei lavori in cui sono coinvolte le biblioteche (es. sugli spazi già saturi all'apertura, sulla necessità di differenziare la fase dei lavori dalla fase di allestimento ecc.)

Pavesi aggiunge due punti di riflessione:

- 1) la DES, in fase di progettazione, non ascolta il parere degli esperti e dei bibliotecari e non si rende disponibile al dialogo tra colleghi;
- 2) in tutte le sedi, con la governance e con l'edilizia viene confusa la fase dei lavori con la fase di allestimento della biblioteca, che è compito dei bibliotecari, mentre è fondamentale che le due fasi siano del tutto separate.

Safina precisa che le conseguenze circa la mancata programmazione dei lavori edilizi, che riguardano le biblioteche e anche la didattica, ricadono sui bibliotecari. Aggiunge, rispetto alla programmazione, che si ha la sensazione di lavorare sempre in emergenza e ricorda la richiesta presentata alla CAB del 22 luglio di ricevere informazioni sul modello organizzativo in base al quale verranno effettuati i trasferimenti verso MIND. Il fatto che il piano dei trasferimenti sarà gestito centralmente dall'Ateneo la lascia perplessa.

b) Progetto Crociera e Sottocrociera

Presentazione della dott.ssa **Tamagni** (BSGU) che illustra "*Ristrutturazione dell'Area Crociera e riqualificazione della biblioteca*" (Allegato 1), facendo una digressione sul contesto di partenza e una presentazione dei progetti in corso, con ipotesi di apertura della Sala Crociera e Sottocrociera per l'anno accademico 2027/2028 e con l'illustrazione del progetto biblioteconomico sotteso.

c) Lavori in Sant'Alessandro

Pavesi ricorda che la biblioteca di Lingue non ha una sede dal 4/10/2019 e illustra lo stato di aggiornamento dei lavori che la interessano:

- alla Commissione Edilizia del 20/09/2025 sono state esposte le ragioni del progetto, lo status quo e il tentativo di selezionare una ditta già nota all'Ateneo, mediante affidamento diretto, con la quale si potesse insistere sul rispetto dei tempi di consegna dei lavori. Inoltre, il Dipartimento aveva espresso la necessità di mantenere parte degli spazi per il Centro CNR e la Rettrice aveva rassicurato la biblioteca. Il progetto andava rimaneggiato per fare il Capitolato e i tempi erano stati stabiliti in: nuovo progetto, lavori in primavera, lavori e apertura in autunno, poi consegna solo a seguito dell'allestimento da parte dei bibliotecari;

- solo la scorsa settimana, si è appreso che le tempistiche dei lavori sono slittate: i lavori inizieranno a settembre 2026 per terminare a marzo 2027, senza che le motivazioni fossero state motivate;
- a questo si aggiunge la riapertura della sala lettura (e non della biblioteca) a dicembre; giovedì 20/11 ci sarà una riunione operativa per organizzare la riapertura.

Morocutti, a proposito della riprogettazione dei lavori dei depositi, ricorda che in tutte le occasioni viene sottolineata la necessità di coinvolgere i bibliotecari, in quanto la conservazione del materiale è un punto nodale e gli spazi devono garantire condizioni ambientali ottimali per la conservazione. Sul deposito di Lingue, si suppone che la progettazione sia stata fatta (visto che è stato comunicato il cronoprogramma), ma a questo punto non si conoscono le soluzioni selezionate. Esempio di scollamento relativo alla Biblioteca Malliani: si è venuti a conoscenza solo poche settimane fa che per il deposito è stato selezionato un impianto a gas inerte e non è ancora chiara la compatibilità con la permanenza di personale per le attività nei depositi.

d) Biblioteca di Matematica

Si ricorda che la Biblioteca di Matematica è ancora chiusa e non si conosce la data di riapertura.

e) Campus Beni Culturali

Morocutti è venuta a conoscenza che nel terreno di via Celoria 10 sono stati trovati sversamenti di sostanze chimiche nel terreno, per cui si rende necessaria una rilevante attività di bonifica; l'arch. Merluzzi prevede la conclusione dei lavori del Campus di Beni Culturali per il 2030.

In generale, viene sottolineata l'importanza e la centralità della comunicazione interna tra le diverse strutture dell'Ateneo per non sprecare risorse.

Bernardini, sul punto, ricorda che il problema di mancanza di comunicazione riguarda più punti:

- la sede di via Pascal (discipline infermieristiche) assegnata allo SBA in UniSGSL, avrebbe ospitato i docenti esuli da via Vanvitelli per volontà della Direzione Patrimonio;
- sul San Paolo – da liberare a fine marzo 2026 – non è stata fornita ancora nessuna informazione operativa; qui lavora del personale e non si conosce il futuro della biblioteca.

Marinelli aggiunge che le biblioteche fisiche subiscono un duro colpo anche in relazione alla richiesta di eliminare le risorse cartacee in favore del formato elettronico.

Civale, alla luce della discussione sopra esposta, propone di raccogliere tutte le informazioni emerse non solo nel verbale ma anche in una Relazione della CAB da inviare alla Rettrice e al Prorettore all'Edilizia Universitaria, Patrimonio Architettonico Di Giancamillo, anche invitandoli a una riunione straordinaria della CAB, così da illustrare direttamente la complessità dei lavori in corso.

La CAB accoglie la proposta.

3. Aggiornamento sull'attività di revisione delle collezioni

Civale introduce il punto sulla revisione delle collezioni e, in particolare, sulla de-duplicazione del materiale cartaceo – che si potrebbe espandere a livello di Settore e non solo a livello di biblioteca – anche in vista della razionalizzazione degli spazi data dai vari spostamenti delle biblioteche.

Della Porta illustra i lavori sulla de-duplicazione in corso, precisando che la de-duplicazione porta poi allo scarto fisico del materiale che si ritiene superato. Per fare questo, vanno seguite le direttive imposte dal Codice dei Beni Culturali che considera il patrimonio librario quale un bene culturale sottoposto a tutela da parte della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia.

Nelle scorse sedute della CAB sono stati presentati due diversi documenti, strettamente legati fra loro:

- 1) *Linee guida dello scarto* (documento interno)
- 2) *Protocollo sullo scarto*, redatto in collaborazione della Soprintendenza che a novembre ha approvato la bozza di *Protocollo sullo scarto*, da sottoscrivere a breve con la nuova soprintendente dott.ssa Francesca Furst, chiedendo la modifica sui seguenti punti:

- al punto “Materiali esclusi dallo scarto” richiesta di mantenere la copia unica in Italia;
- richiesta di non scartare se si verifica che, nel territorio italiano, tolta la copia da scartare, si scende sotto le 5 copie;
- attenzione allo scarto di singoli e sporadici titoli di periodici: va indagato l’acquisto sia stato fatto in modo specifico per lo svolgimento di una ricerca e la cui eliminazione potrebbe compromettere la ricostruzione della storia della ricerca accademica.

Morocutti specifica che la dicitura “specifiche esigenze di ricerca” rappresenta un termine troppo generico e sempre applicabile al contesto universitario; propone, quindi, una modifica con la dicitura “*particolari e circostanziate* esigenze di ricerca accademica”.

La CAB approva le *Linee guida dello scarto*, con la modifica proposta da Morocutti.

4. Riflessioni e prospettive in ambito spending review

Civale ricorda che, per la richiesta di budget 2026, la Direzione SBA ha svolto una riflessione complessa che può aver generato malcontento: avendo anticipato un lavoro di ragionamento sulle collezioni e sui servizi, è stato possibile evitare il taglio del 10% impartito ad altre direzioni, a favore di un taglio del 6%. La Commissione Spending Review, in seno alla CAB, ha seguito delle indicazioni generali per individuare risorse che potevano essere chiuse per evitare tagli lineari e imposti, indicazioni che saranno valide anche per la richiesta di budget del 2027. Infatti, anche per il 2027, saranno forse chiesti dei tagli e si auspica di arrivare alla seduta estiva della CAB 2026 avendo effettuato una revisione interna della collezione, sia per la collezione cartacea che per la collezione elettronica, così da arrivare preparati al colloquio con la Direzione Generale per la richiesta di budget, di norma fissato a settembre; un altro punto di attenzione potrebbe essere il ridimensionamento delle collaborazioni studentesche.

In generale, il Presidente CAB sottolineerà alla governance il lavoro di spending review già effettuato dallo SBA chiedendo che il servizio non venga penalizzato con ulteriori tagli.

Civale ricorda che sono state effettuate scelte sofferte - soprattutto per i Settori scientifico e biomedico - che hanno implicato una profonda riflessione all’interno dello SBA che deve pensare al mantenimento complessivo del sistema bibliotecario: dopo una fase di istruttoria condivisa, in cui la CAB esercita il proprio mandato istituzionale di organo di consultazione, vengono prese decisioni che possono non essere condivise da parte di tutti. Tuttavia, scagliarsi contro la CAB e la Direzione SBA per aver preso delle decisioni responsabili, seppur in parte impopolari, risulta meno efficace che condividere con la governance un clima di scontento per via dei tagli imposti alle risorse.

In questo processo si inserisce la dismissione di SciFinder: Civale ricorda che la disposizione non è giunta in modo inaspettato, ma è stata frutto di una decisione collettiva alla luce di un’istruttoria durata sei mesi che ha coinvolto la CAB e la Commissione Spending Review in apposite riunioni, e per cui si è aperta anche una negoziazione con CARE, oltre alla risposta fornita in seguito alla trasmissione del *Verbale della Commissione di Settore biblioteche scientifiche del 10 ottobre 2025* da parte del prof. Proserpio (Allegato 3).

Proserpio interviene precisando che tutto quello che è stato fatto dal Settore scientifico non è stato tenuto in considerazione e che i dati non sono stati interpretati correttamente: è stato scelto di chiudere SciFinderN solo perché era costoso, al posto che suddividere il taglio tra le diverse risorse elettroniche della Biblioteca Digitale, così come è stato suddiviso il taglio tra le diverse biblioteche. In questo senso, il taglio è stato deciso in modo lineare. Anche il prof. Romeo ha espresso il proprio disappunto nel *Verbale del Consiglio di Dipartimento di Scienze Farmaceutiche del 22 Ottobre 2025* e i Direttori dei Dipartimenti coinvolti esporranno la situazione alla *Prorettrice alla ricerca*, Diluca.

Romeo concorda con Proserpio per il metodo utilizzato, ritenuto sgradevole, che ha determinato una decisione unilaterale, mentre l’istruttoria da parte dei dipartimenti coinvolti era ancora in corso, generando la sensazione che il corpo docente, che realmente utilizza la risorsa, non sia stato ascoltato.

Civale, condividendo e comprendendo il disagio espresso da Proserpio e Romeo, sottolinea la necessità di prendere decisioni in tempi certi. Ricorda la riunione del 10/6/2025 sulle banche dati ScifinderN vs Reaxys – di cui il Verbale è pubblicato sul sito SBA – in cui sono emersi dei dati, oltre alla presentazione della dott.ssa Corno che ha presentato una tabella comparativa tra le risorse possedute dagli altri Atenei italiani.

Romeo comunica che la risorsa SciFinder avrebbe potuto essere acquistata con i fondi del CNR.

Civale ricorda che nel 2023 il Settore Umanistico ha chiuso la risorsa ProjectMuse, per un valore di euro 40.000, con uno sforzo ingente del Settore perché le risorse elettroniche di questo ambito disciplinare sono molto meno costose e spezzettate di quelle dell'area medico-scientifica. Inoltre, invita a mostrare il proprio dissenso nei confronti del taglio del budget e non nei confronti della CAB che è costretta a prendere decisioni ingrato, nell'esercizio della propria responsabilità istituzionale complessiva e non relativa ad un settore disciplinare. In questo senso, si augura che i Direttori di Dipartimento a colloquio con la Prorettrice Diluca trasmettano il messaggio propositivo di ricevere risorse economiche per garantire l'accesso alle risorse e che non si configuri, invece, come una lamentela nei confronti della CAB per aver visto chiusa la risorsa di interesse.

Ricorda, inoltre, che il sondaggio effettuato in data 06/07/2025 (cfr. Allegato 4 al Verbale della CAB del 22/07/2025) ha mostrato degli esiti opachi con il 48% che esprime una preferenza per ScifinderN e una leggera maggioranza ha indicato Reaxys o non ha espresso una preferenza tra le due risorse, confermando un dato non sufficiente a fondare la decisione su una mera indicazione maggioritaria.

Proserpio non concorda sulla modalità di lettura dell'esito del sondaggio effettuata poiché gli indifferenti dovevano considerarsi come scheda bianca o come astenuti. Civale e Morocutti precisano che gli indifferenti non possono essere considerati come scheda bianca o come astenuti perché hanno espresso la loro posizione di non preferenza tra le due banche dati.

Morocutti ricorda che il dirigente di struttura ha il compito di presidiare in modo stringente le scadenze temporali del processo di programmazione economica. Sottolinea di aver ricordato diverse volte alla CAB di pronunciarsi sulle ipotesi di dismissione in tempi utili al rispetto di tali scadenze, sempre preannunciate con largo anticipo. Ribadisce di aver sottolineato molte volte a tutti i Settori di lavorare su un ordine di priorità di risorse da dismettere, così da poter arrivare in autunno al confronto con la Direzione Generale con tutti gli elementi necessari per prendere le decisioni operative. Ritiene che ciò che è sgradevole e poco istituzionale è stato scavalcare la CAB per rivolgere il proprio dissenso al di fuori dell'organo. Inoltre, precisa che il taglio di ScifinderN è un taglio di natura strutturale perché nel 2027, se tutto va bene, alla Direzione SBA sarà assegnato lo stesso budget del 2026, il che rappresenta un taglio implicito dato l'aumento fisiologico dei prezzi. Ritiene non veritiero sostenere che non sia stata ascoltata la componente docente e a tal proposito richiama la risposta dettagliata e argomentata di Civale (Allegato 3) al *Verbale della Commissione di Settore biblioteche scientifiche del 10 ottobre 2025*, in cui il Presidente CAB ha ricostruito tutti i passaggi effettuati in massima trasparenza. Sottolinea che, purtroppo, nel suddetto Verbale non si rintracciano osservazioni di merito sulla scelta di una o l'altra risorsa, non ci sono contenuti valutativi, ma solo lamentele sul metodo utilizzato dalla CAB. Si chiede, infine, come mai la risposta dettagliata e argomentata di Civale non sia stata inviata a tutti i Dipartimenti coinvolti affinché fossero edotti dell'istruttoria eseguita.

Proserpio sottolinea che la parte docente non è stata coinvolta nel processo decisionale e che, alla fine, è stato il Settore scientifico a essere punito.

Morocutti ricorda che la CAB è un organo collegiale che rappresenta l'interesse non di un solo settore disciplinare, ma di tutto lo SBA e per esteso dell'Ateneo. Non avere una visione unitaria e sistemica rappresenta il problema principale.

Merlini ricorda che il Settore scientifico aveva ben compreso la logica di sistema e, alla prima richiesta di tagli, aveva contribuito chiudendo altre due riviste per un valore di euro 13.500. Così, l'ulteriore (secondo) taglio avrebbe potuto essere suddiviso con gli altri settori. Sulla discussione ScifinderN vs

Reaxys, sottolinea che le due risorse non sono sovrapponibili perché hanno basi dati dietro differenti. Si sarebbe potuto tentare di governare l'ulteriore taglio imposto dalla Direzione Generale lavorando assieme anche dopo il secondo colloquio con il DG.

Romeo sottolinea che la CAB si è riunita il 22/07/25: in questa seduta è stato presentato il sondaggio, ma non si è arrivati a nessuna decisione definitiva, anche se nel verbale pubblicato era stata espressa la preferenza per il mantenimento di ScifinderN; ricorda che non era stato comunicato il termine di settembre entro il quale dover comunicare le proprie decisioni e che si sarebbe potuti essere contattati anche dopo il secondo colloquio con il DG. Per il futuro, si auspica maggiore collaborazione tra le parti.

Civale concorda sulla necessità di dialogo ma ricorda di non essere stato invitato a nessuna riunione di Commissione scientifica, né del settore scientifico né del settore biomedico, nonostante avesse più volte dichiarato la propria disponibilità.

Turbanti, in generale, suggerisce di presentarsi uniti per cercare di frenare tagli dolorosi e non governabili, con la consapevolezza di appartenere a un sistema unito e non a una singola area disciplinare.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 18.20.

Allegati

- 1) *Presentazione Ristrutturazione dell'Area Crociera e riqualificazione della biblioteca*
- 2) *Linee guida per lo scarto bibliografico*
- 3) *Risposta di Civale al Verbale della Commissione di Settore biblioteche scientifiche del 10 ottobre 2025*

Il Presidente CAB
Prof. Gianclaudio Civale

La Dirigente SBA
Dott.ssa Tiziana Morocutti